

Riscopriamo insieme

La fusione dei comuni

La fusione di una parte dei Comuni della Valcolla avvenne nel corso del 1956. Fino a quel momento la Valle contava otto Comuni: Colla, Insona, Signora, Scareglia, Piandera, Bogno, Certara, Cimadara.

Questa fusione fu più imposta che voluta; infatti non solo la situazione finanziaria ma anche quella amministrativa di una buona parte degli otto Comuni era molto precaria, in certi casi addirittura disastrosa. Grazie alla nuova legge del 6 marzo 1946, il Cantone aveva gettato le basi legali per decretare la fusione di quei Comuni che non erano in grado di reggersi da soli. Nel messaggio alle assemblee dei Comuni interessati del 27 settembre 1955, il Consiglio di Stato scriveva:

"Nel novero delle regioni particolarmente depresse per l'insensibilità civica dei cittadini, la Val Colla segna purtroppo un primato: quasi tutti i suoi Comuni si dibattono in difficoltà di ogni genere e hanno ormai perso, o sono in procinto di perdere, ogni possibilità per una vita autonoma."

In realtà la Valcolla non era depressa solamente per "l'insensibilità civica dei cittadini" ma soprattutto perché, fino allora, pochi investimenti erano stati fatti dal Cantone per permetterle di uscire dal proprio isolamento. Comunque in quegli anni, attraverso la costituzione di un consorzio e con il beneficio di ingenti sussidi federali e cantonali era stata iniziata e condotta a termine la costruzione di un'importante rete stradale alla quale vennero collegati tutti i villaggi. Il costo complessivo di quelle opere si aggirava sui fr. 3'500'000.- La Confederazione partecipò alla spesa con fr. 1'692'000.- e il Cantone con circa un milione e mezzo. Anche per il miglioramento e la costruzione di acquedotti, il Cantone aveva stanziato dei sussidi per un totale di fr. 56'425.-

Economicamente la Val Colla non era in grado di sostenersi da sola. La fusione dei Comuni, pur senza risolvere completamente il problema, avrebbe contribuito al miglioramento, perlomeno rendendo più solida l'organizzazione amministrativa della Valle.

Inizialmente la proposta di fusione presentava diversi possibili scenari:

1. Un solo ente con tutti gli otto Comuni della Val Colla
2. Formazione di due Comuni, uno sulla sponda destra e uno sulla sinistra del Cassarate
3. Tre Comuni:
 - a) Signora, Scareglia, Insona e la frazione di Colla, Curtina
 - b) Colla (senza Curtina), Bogno e Certara
 - c) Piandera e Cimadara
4. Fusione dei Comuni che si trovavano in una situazione di maggior disagio.

Una forte opposizione venne dai Comuni di Bogno, Certara e Cimadara, i quali, grazie alla solidarietà e alla prosperità dei rispettivi patriziati, godevano di una maggior indipendenza amministrativa ed economica e si rifiutarono quindi di aderire all'iniziativa di fusione globale. Si optò infine per la fusione dei cinque Comuni che avevano le maggiori difficoltà economiche. Essi presentavano degli aspetti geografici, politici e religiosi favorevoli per la fusione in quanto:

- avevano una continuità geografica e bastava semplicemente eliminare i confini comunali
- facevano tutti parte del Circolo di Sonvico ed erano collegati tra di loro da comodi accessi stradali
- tranne Piandera, gli altri quattro Comuni costituivano già una sola Parrocchia.
- erano assegnati a un unico circondario medico e facevano capo agli stessi consorzi scolastici: il consorzio scuola maggiore di Colla e quello della scuola elementare alla Malpensata di Scareglia.
- le condizioni economiche di questi Comuni si equivalevano ed erano da annoverarsi fra i più disagiati del cantone in quanto mancavano dei mezzi sufficienti per sopperire alle necessità più impellenti di una normale amministrazione.



● Maglio di Colla: anni cinquanta

La causa principale della fusione fu quindi il dissesto finanziario, dovuto in particolare alla mancata riscossione di parte delle imposte comunali e all'irregolare funzionamento di alcuni Municipi che talvolta non erano in grado di deliberare, per mancanza del numero legale dei municipali.

La popolazione dei cinque Comuni: (dati del censimento del 1950)

Colla:	257 abitanti
Insone	106 "
Scareglia	169 "
Signora	68 "
Piandera	87 "

Totale 687 abitanti

La situazione finanziaria si presentava nel seguente modo:

Comune	Entrate ordinarie	Uscite ordinarie	Fabbisogno	Moltiplicatore
Colla	12'200.-	27'000.-	14'800.-	200%
Insone	7'000.-	15'000.-	8'000.-	240%
Scareglia	4'500.-	15'000.-	10'500.-	200%
Signora	4'500.-	9'000.-	4'500.-	100%
Piandera	4'000.-	9'500.-	5'500.-	220%
Totale	32'000.-	75'500.-	43'300.-	-----

Moltiplicatore medio 960: 5 = 192%

Le assemblee del 13 novembre 1955

Le assemblee dei cinque Comuni, furono convocate in ogni singola sede, il giorno 13 novembre 1955 per esprimersi sul progetto di fusione. Su di un totale di 77 votanti, i favorevoli furono 70. (A titolo di confronto ricordiamo che nelle elezioni cantonali e comunali precedenti e successive i votanti furono tra i 130 ed i 150). In qualche Comune l'opposizione fu piuttosto decisa, come si diceva in un articolo di giornale dell'epoca (Gazzetta Ticinese 15 novembre 1955):

"Voto ottimo se si pensa che uno dei contrari non si è solamente limitato a fare propaganda negativa nel proprio Comune ma si è permesso anche di arritolarsi negli altri, cercando con teorie false e mettendo in dubbio il progetto, di fare opera di ostruzionismo e di dissesto"

Si trattava di un voto puramente consultivo, poiché la decisione definitiva era di competenza del Gran Consiglio; fu comunque un segnale importante salutato con simpatia nel resto del Cantone e che a livello locale venne considerato "storico".

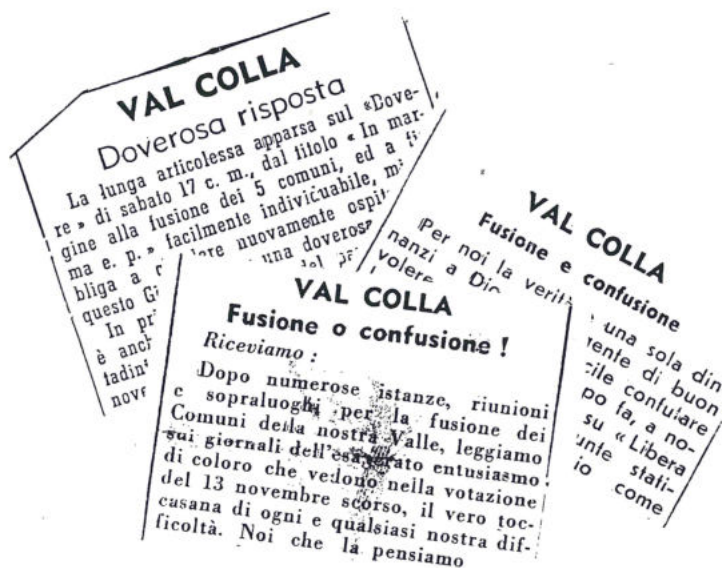
Nome del Comune

Nei casi di fusione verificatisi fino a quel momento, il nome del nuovo Comune era stato generalmente formato abbinando quelli dei Comuni precedenti. In questa occasione, visto che i Comuni erano parecchi, si giunse, non senza accese discussioni ad assegnare al nuovo Comune il nome di "Valcolla".

Sede del Comune

Avrebbe dovuto essere chiaro che la sede del Comune doveva trovarsi nel luogo più centrale in modo da otte-

nere equidistanza tra le varie località. Non fosse per questa ragione e anche per favorire la fusione di tutti gli otto Comuni, che a lunga scadenza rimaneva l'obiettivo finale, la scelta doveva cadere sulla località di Maglio di Colla. Tuttavia, in considerazione di speciali circostanze di fatto relative al funzionamento dei servizi amministrativi, nonché dal desiderio espresso dalla maggioranza degli interessati, si propendeva per la scelta della casa comunale di Signora quale sede dell'amministrazione del nuovo Comune. Alla fine però si deciderà per Maglio di Colla.



• La fusione sui giornali dell'epoca

La procedura per la fusione

La procedura per la fusione si svolse nel seguente modo:

Febbraio 1956: Commissione speciale

Venne costituita una commissione speciale composta dai signori Moresi Aurelio, Mazza Enrico, Moresi Celestino, Petralli Attilio, Moresi Giuseppe, i quali, in collaborazione con l'ispettore dei Comuni signor Nino Ronchetti, prepararono la proposta di regolamento comunale.

La commissione si riunì a Signora in data 17 e 24 febbraio 1956, sotto la presidenza del sig. Moresi Celestino ed esaminò con attenzione, articolo per articolo, le varie disposizioni del regolamento che, nel suo complesso, riassumeva e coordinava le norme già contenute nei regolamenti dei cinque Comuni soppressi. Una delle maggiori preoccupazioni fu quella di garantire che ogni Comune soppresso avesse almeno un suo membro in Municipio, in modo da assicurarsi il contatto con le diverse comunità.

Il regolamento venne trasmesso in dieci esemplari ai Municipi interessati, che lo approvarono senza esitazioni, eccezion fatta per il Municipio di Signora che propose di modificare l'articolo 6 per limitare a 20 il numero dei Consiglieri Comunali e di completare l'articolo 33 in modo da garantire nel Municipio da nominarsi almeno un rappresentante per ogni Comune soppresso. A questo riguardo si lasciò all'assemblea costitutiva di stabilire il numero dei membri del Consiglio Comunale scegliendo fra la proposta della commissione (30) e quello del Municipio di Signora (20). La seconda proposta del Comune di Signora, pur essendo dettata da ragioni e considerazioni d'ordine pratico e certamente lodevoli, non poté invece essere ac-

colta in quanto in urto alle leggi che regolano le elezioni dei poteri comunali.

15 ottobre 1956: Decreto del Gran Consiglio

Volume 82



Anno 1956

Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino

Bellinzona, 19 ottobre 1956.

Numero 30

Decreto legislativo
concernente la fusione dei Comuni di Colla, Insone, Scareglia, Signora e Piandera in un nuovo Comune denominato «Comune di Valcolla»
(del 15 ottobre 1956)

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO
visto il messaggio 20 gennaio 1956 n. 605 del Consiglio di Stato,
decreta:

Art. 1. È decretata la fusione dei Comuni di Colla, Insone, Scareglia, Signora e Piandera in un nuovo Comune denominato «Comune di Valcolla» con sede a Signora.

§. Il nuovo Comune farà parte del Circolo di Sonvico.

Art. 2. Sono condonati i mutui di Fr. 32.600,— e di Fr. 10.000,— concessi ai Comuni di Scareglia e di Insone con decreti legislativi del 6 maggio 1943 e già destinati alla sistemazione patrimoniale dei due Comuni.

Art. 3. Al nuovo Comune di Valcolla è accordato un contributo a fondo perso di Fr. 50.000,— da utilizzare previo consenso del Consiglio di Stato.

Art. 4. Il Consiglio di Stato è autorizzato a prendere ogni altro provvedimento che fosse necessario per perfezionare la fusione di detti Comuni.

Art. 5. Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Bellinzona, 15 ottobre 1956.

Per il Gran Consiglio,

Il Presidente:
A. Lafranchi.

I Consiglieri Segretari:
U. Bianchi.
T. Tettamanti.

28 ottobre 1956: Assemblea costitutiva dei Comuni della Valcolla

L'assemblea costitutiva dei Comuni della Valcolla si riunì a Maglio di Colla nel locale della scuola maggiore, la domenica 28 ottobre 1956 alle ore 14.30.

Per favorire l'afflusso dei cittadini (allora votavano solo gli uomini) fu organizzato un trasporto postale gratuito, limitato all'andata, comunicato tramite avviso agli albi comunali con gli orari di partenza.

All'ordine del giorno l'approvazione del nuovo Regolamento Comunale del Comune di Valcolla. Con questo atto nasceva ufficialmente il nuovo Comune.

2 novembre 1956: Costituzione della commissione di gerenza

L'ispettore dei Comuni, Ronchetti Nino, ed i signori Moresi Celestino, Mazza Enrico, Petralli Attilio, Ceresa Maurizio, Moresi Giuseppe furono i membri della commissione di gerenza che doveva gestire il periodo di passaggio tra la vecchia situazione e il nuovo Comune. Il loro primo atto fu di prendere visione del decreto del 30 ottobre 1956 del Consiglio di Stato che istituiva, fino all'entrata in carica del nuovo Municipio, una gerenza provvisoria del Comune di Valcolla con gli attributi e compiti già devoluti dalla legge al Municipio. Avevano insomma la funzione di Municipio provvisorio che doveva amministrare e assicurare la legalità nel periodo di "interregno". Il loro primo intervento fu di prendere i sigilli dei preesistenti Comuni e consegnarli presso l'archivio di Signora in custodia al vicepresidente sig. Moresi. Il presidente Ronchetti, provvede all'ordinazione di un sigillo provvisorio in metallo con

la dizione "Comune di Val Colla". Ma la loro funzione più importante fu quella di organizzare le elezioni per la nomina del nuovo Municipio e del Consiglio Comunale: quest'ultimo in Valcolla rappresentava una novità.

9 dicembre 1956: Elezioni comunali

Le elezioni per la nomina dei poteri comunali avvennero il 9 dicembre 1956. Per il Municipio l'elezione poté avvenire in forma tacita: la ripartizione basata sui risultati delle elezioni precedenti (nel 1955 c'erano state le elezioni cantonali) fu la seguente:

4 conservatori, 2 liberali, 1 socialista.

L'elezione tacita permise di rispettare più facilmente una rappresentanza in seno all'esecutivo di tutti gli ex Comuni. Per la nomina dei 30 consiglieri comunali, ripartizione effettivamente più difficile da fare a tavolino, non si giunse ad un accordo e si procedette alla votazione popolare, alla quale parteciparono 125 cittadini (schede valide 116). Essa diede i seguenti risultati:

conservatori: 65 schede, 17 eletti

liberali-radicali: 31 schede 8 eletti

socialisti: 20 schede 5 eletti

I consiglieri comunali risultarono geograficamente ben ripartiti, in modo da poter rappresentare, non solo i Comuni, ma anche le diverse frazioni.

Gennaio 1957: inizio dell'attività del nuovo Comune

Con il primo gennaio del 1957 entrò in funzione il nuovo Municipio che preparò con "larga approssimazione" e "riassumendo i crediti dei bilanci dei preesistenti Comuni" come dice nel messaggio municipale, il bilancio preventivo per il 1957 e convocò la prima seduta del Consiglio Comunale per domenica 20 gennaio 1957 alle ore 14.30, presso la sede del Comune di Signora, con il seguente ordine del giorno:

1. costituzione dell'ufficio provvisorio
2. giuramento o promessa
3. nomina dell'ufficio presidenziale
4. nomina della commissione della gestione
5. bilancio preventivo 1957
6. M.M. concernente il sigillo comunale
7. M.M. concernente la municipalizzazione dei servizi pubblici e la nomina di una commissione speciale
8. interpellanze e mozioni

Con la prima riunione del Consiglio Comunale, l'approvazione dei conti preventivi per il 1957, la nomina della commissione di gestione, il nuovo Comune di Valcolla si era dotato di tutti gli strumenti necessari per diventare pienamente operativo.

Le elezioni di domenica

In merito alle elezioni svoltesi domenica, per il Consiglio Comunale, e a completazione di quanto pubblicato ieri, il nostro corrispondente ci scrive: «Le operazioni di voto si sono svolte regolarmente, nei diversi paesi e uffici elettorali. Quali osservatori, delegati dal lod. Dipartimento Interno, erano presenti i signori Ispettore Ronchetti, presidente dell'Ufficio di gerenza, ed il sig. avv. Peduzzi, segretario del Dipartimento.

Hanno partecipato alla votazione, complessivamente, 125 cittadini; le schede nulle furono 9, schede valide 116, con i seguenti risultati: il Gruppo Conservatore-democratico, schede valide 65, ottiene 17 consiglieri eletti per quoziente; Gruppo Giustizia e Progresso (liberali radicali) schede 31, 8 eletti; Gruppo Socialista, schede 20, 5 eletti.

● Da: Popolo e Libertà -12.12.1956